

UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

Roma, 14 maggio 2021

Riorganizzazione MIMS Appunto UNADIS

La convocazione relativa al nuovo DPCM di riorganizzazione che modifica quello in vigore dal 21 marzo 2021, ha sorpreso, in quanto manca ancora l'adozione del DM di II livello riferito al DPCM 190/2021.

Unadis insiste – in via preliminare - perché si dia piena attuazione all'attuale assetto, prima di configurarne un ulteriore, anche in quanto il bilancio dell'anno corrente è stato impostato sul DPCM 190/2020: la modifica di quell'assetto ha ripercussioni sul Bilancio del Ministero, che è stato approvato tenendo conto della attuale organizzazione e rischia di compromettere l'operatività degli uffici nella gestione contabile delle risorse assegnate per l'anno in corso.

Nell'attuale momento, anche per la piena operatività delle azioni connesse al PNRR, appare più urgente ad UNADIS rendere completa e piena l'attuale organizzazione, adottando nei termini il DM di secondo livello – la scadenza, si ricorda, è il 21 maggio – piuttosto che avviare una nuova riorganizzazione così complessa e articolata da incidere in profondità sulle strutture e la loro funzionalità (per la quale, peraltro, il termine di adozione è il 30 giugno e risulta una richiesta di proroga al 30 settembre).

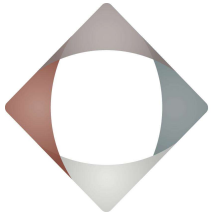
Il testo proposto, inoltre, non sana le numerose criticità già segnalate da UNADIS in occasione dell'adozione dell'attuale DPCM 190/2021, a cui si rimanda e di cui si chiede attenta valutazione: in particolare, riguardo all'esigenza di potenziare la periferia del Ministero, incrementando il numero di quegli uffici, per rispondere sempre meglio, nell'attuale momento, anche alle previsioni del PNRR, che chiede una attenzione alle realtà locali e territoriali per la realizzazione sui territori di quanto previsto in esso.

Il testo proposto interviene declinando il precedente regolamento di organizzazione DPCM 190/2020 in riferimento ai contenuti dell'art. 5 del DL 22/2021, ovvero alla nuova "mission" del Ministero, come espressa dal cambiamento di nome.

La parte di riferimenti normativi introduce sostanzialmente il riferimento al DL 22/2021.

Per le modifiche all'art. 2, oltre all'adeguamento delle denominazioni dei Dipartimenti (che per i primi due evidenziano le funzioni e le Direzioni contenute, mentre per il terzo viene replicata la denominazione del Ministero con l'accento sulla sostenibilità), vengono introdotti gli Uffici di coordinamento. Per i compiti degli Uffici di coordinamento, non è chiaro le modalità di relazione tra gli stessi e le Direzioni, retta da dirigenti di rango superiore (I fascia), in particolare se fra funzioni di coordinamento si comprende l'emanazione di circolari o direttive per l'uniformità dell'azione amministrativa – è probabile che questi uffici si riducano a segreterie di alto livello. Poiché il numero dei dirigenti di II fascia è determinato, la creazione di questi nuovi Uffici comporta la riduzione degli uffici di II fascia dedicati alle attività operative e funzionali dei singoli dipartimenti.

Ancora le modifiche agli artt. 3 e 4 consistono in adeguamenti delle denominazioni.



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

Per le modifiche all'art. 5, oltre all'adeguamento delle denominazioni, si rileva una precisazione dell'attività svolta dalla direzione; infatti *l'attività tecnico-amministrativa per l'espletamento delle funzioni statali di competenza del Ministero* diventa *valutazioni tecnico-amministrative a supporto della definizione dei criteri per l'individuazione, la "disciplina delle locazioni, dell'edilizia, dell'urbanistica e dell'espropriazione per pubblica utilità;"* diventa *"valutazioni e proposte relative alla disciplina delle locazioni, dell'edilizia, dell'urbanistica e dell'espropriazione per pubblica utilità;"*. Trattasi infatti di precisazioni dell'attuale funzione già svolta, dato che il potere amministrativo (in via esecutiva) in materia è ascritto ad altri dicasteri e/o livelli di Governo.

Le modifiche di cui a 3.4 inseriscono il concetto di tutela (probabilmente paesaggistico e ambientale) accanto al concetto di salvaguardia della laguna di Venezia: andrebbe precisato "per quanto di competenza", ovvero "in raccordo con le altre amministrazioni interessate".

Al punto 3.5 le modifiche introducono compiti di gestione diretta, relativi ad interventi su edifici istituzionali, in capo ad una struttura a vocazione programmatrice e di indirizzo, sottraendoli alle strutture periferiche (già decentrate) dei Provveditorati Interregionali alle OOPP competenti per territorio: ciò crea una linea di funzione amministrativa troppo lunga, che va dalla programmazione alla realizzazione dell'intervento, che ingenera confusione organizzativa.

Al punto 3.6, sparisce la ripetizione del "contenzioso di competenza", già presente in altro alinea delle funzioni della DG, sostituito dagli "interventi inerenti accordi istituzionali". Occorre precisare che trattasi di "gestione dei profili economico-finanziari e giuridici inerenti accordi internazionali, in raccordo con le altre strutture e amministrazioni interessate" e non di interventi diretti; ovvero inserire "per quanto di competenza".

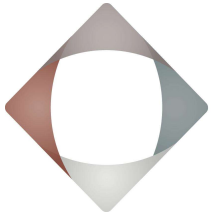
Il punto 4.1 è ancora un adeguamento di denominazione, mentre il punto 4.2. inserisce nuovi compiti in linea con la nuova mission del Ministero, tra l'altro con attenzione alle campagne di comunicazione.

L'art. 6 viene completamente riscritto, con l'adeguamento della denominazione delle direzioni ed introducendo i compiti delle direzioni declinati nell'ottica della mobilità sostenibile, anche se di fatto vengono per la maggior parte ricalcati i compiti delle preesistenti direzioni del dipartimento Trasporti. L'art. 15 viene riscritto con alcune modifiche dei compiti degli organismi alle dirette dipendenze del Ministro. I rapporti con ANFISA degli uffici che si occupano di materie contingenti sono descritti solo come di collaborazione.

Nei successivi articoli del decreto di modifica si tratta dei modi e tempi per il regolamento di II fascia e delle disposizioni transitorie, con modalità che devono essere meglio dettagliate: va precisato espressamente la vigenza di tutti i contratti individuali in essere, anche ove venissero a scadenza, su tutte le strutture allo stato esistenti, per evitare soluzioni di continuità dell'azione amministrativa.

In conclusione:

- 1) si insiste per la sottoposizione immediata alle Organizzazioni Sindacali del DM di II livello il cui termine di 60 giorni dal 21 marzo 2021 è in prossima scadenza (21 maggio 2021), per evitare che sia inapplicabile l'attuale legge di Bilancio, disegnata sull'assetto organizzativo del DPCM 190/2021 e diventi ingestibile l'impegno e l'erogazione delle risorse, sulla base dell'attuale assetto, con la paralisi dell'attività del MIMS nell'attuale momento delicato, di attuazione del PNRR;



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

- 2) si chiede una riflessione sul nuovo DPCM anche con il contributo di tutti i Capi Dipartimento, al momento non ancora tutti nominati;
- 3) si ribadiscono le osservazioni critiche già espresse sul DPCM 190/2020 in ordine alla organizzazione complessiva che la nuova proposta di DPCM non pare sanare. A tal fine, si ritrasmette la nota del 20 luglio 2020. In particolare, si evidenzia che la necessità di potenziamento delle sedi periferiche e la distinzione tra le attività di gestione diretta da quelle di programmazione, in capo alla sede centrale;
- 4) si chiede di prevedere una disciplina transitoria chiara, che consenta ai dirigenti di I e II Fascia di proseguire nelle attività nelle more della piena attuazione del nuovo assetto, espressamente prorogando tutti i contratti in essere fino alla conclusione di tutte le procedure di conferimento dei nuovi incarichi dirigenziali, per garantire la continuità amministrativa ma soprattutto la tutela del contratto di lavoro della dirigenza MIMS.

Il Presidente

Franco Mario Sottile